

Venerdì 20 giugno sciopero dei trasporti

Pubblicato: Venerdì 20 Giugno 2025



Venerdì 20 giugno i sindacati CUB, SGB e USB hanno proclamato uno sciopero nel settore dei trasporti.

I POSSIBILI PROBLEMI PER I VIAGGIATORI

Per le Ferrovie è previsto uno stop dalle 21 di giovedì sera alle 20.59 di venerdì con fasce di garanzia, mentre per il trasporto pubblico locale le fasce di garanzia sono diverse a livello regionale.

L'agitazione sindacale, secondo quanto spiegato da Trenitalia che invita i viaggiatori a informarsi e nel caso a riprogrammare il proprio viaggio, potrebbe avere impatti sulla circolazione ferroviaria e comportare cancellazioni totali e parziali di Freccie, Intercity e treni del Regionale.

LE MOTIVAZIONI

Lo sciopero è stato proclamato **“contro il genocidio in Palestina**, la fornitura di armi ad Israele e l'assenza di un intervento concreto per dissociarsi dagli orribili crimini perpetrati dal Governo di Israele; **Contro la guerra**, l'economia di guerra e l'aumento delle spese militari, in aggiunta di 40mld di euro già previsti per il triennio in corso. Per la pace anche nel conflitto Russia-Ucraina e gli investimenti su sanità, scuola, trasporti, welfare il cui peggioramento approfondisce le disuguaglianze esistenti e la povertà; **Contro lo sfruttamento sul lavoro**, la precarietà ed il contenimento delle retribuzioni sia in sede di rinnovo dei contratti del settore pubblico sia del settore privato, ad opera di

organizzazioni sindacali che sottoscrivono intese impopolari e spesso senza sottoporle all'approvazione dei lavoratori. **Per forti aumenti salariali** e delle pensioni, comprese le minime a 1.000 euro al mese e il superamento del sistema contributivo, così da permettere di recuperare il potere di acquisto eroso dall'inflazione, per l'approvazione di una misura di salario minimo non inferiore a 12 euro l'ora e per la reintroduzione di un meccanismo di adeguamento delle retribuzioni all'andamento del costo della vita; **Contro l'assenza di politiche sociali a cominciare dall'emergenza abitativa** e la mancanza di piani di sviluppo dell'edilizia popolare, per una seria riforma degli ammortizzatori sociali; Contro l'assenza di politiche industriali capaci di superare la fase di forte conflittualità, innescando un processo di ulteriore deindustrializzazione e sfruttamento delle classi popolari e dei lavoratori; Contro la scelta autoritaria in materia di leggi repressive del dissenso e del conflitto sociale; Contro le morti sul lavoro; **Contro la legge 'Sbarra'** con cui il Governo tenta di scaricare sui lavoratori il rischio di impresa con gravi conseguenze su salari e condizioni di lavoro".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it